

Arredobagno, Ibd punta all'80% di export

Design

Per il gruppo di **Mittel** ricavi a 130 milioni di euro (+52%) per il 65% realizzati all'estero

Sara Deganello

Esportazioni e contract sono parole chiave nel futuro di Italian Bathroom Design (Ibd), gruppo della holding **Mittel** attivo nell'arredobagno e che oggi rappresenta il principale polo di produzione di ceramica sanitaria nello storico distretto di Civita Castellana (Viterbo).

«C'è una situazione geopolitica molto complessa ma noi, per fortuna, non ne siamo toccati. Prevediamo di continuare a crescere in maniera significativa, in questo momento per vie interne», spiega Marco Colacicco, presidente di **Mittel**. Le leve sono proprio quelle della vendita all'estero e della spinta sul contract. «Noi oggi realizziamo il 65% dei nostri ricavi all'estero e abbiamo l'obiettivo di arrivare all'80% nei prossimi anni», racconta Colacicco. «Progettiamo uno

sviluppo commerciale e di presidio dei territori – continua – che va di pari passo con la scommessa sul contract: progetti residenziali, molti alberghi, nautica. Dalla Torre Velasca alla Sadiyat Island ad Abu Dhabi. È una divisione che prima non c'era, l'abbiamo creata noi. E abbiamo presentato le nuove collezioni e i principali progetti contract per la prima volta all'ultimo recente Salone del Mobile di Milano, dove abbiamo raccolto reazioni entusiaste per il lavoro sul design e sulla completezza della proposta bagno, che comprende sanitari e accessori».

Qualche numero: «Oggi viene dal contract – continua il presidente – il 3-4% delle vendite: vogliamo arrivare al 20-30%. Certo i Paesi del Golfo sono un mercato promettente per questo tipo di commesse, ma vediamo come emergenti anche aree come Scandinavia, Sud America, Pacifico, dal Giappone alla Nuova Zelanda, e Africa, a partire da Angola e Nigeria».

Partito dall'acquisizione di **Ceramica Cielo** nel 2017, Ibd ha inglobato negli anni le aziende Galassia, **Disegno Ceramica**, **Catalano**, Inova, e ha il 29% del Gruppo Sanitari Italia (Gsi). Una sequenza che ha portato all'integrazione tra il mondo del design e quello dell'efficienza industriale, con

successo. E livelli di export superiori al contesto di riferimento. Colacicco sottolinea come il distretto di Civita Castellana, il più grande polo di produzione di ceramica sanitaria d'Europa, realizzi in media il 43% del fatturato all'estero, il 65% circa del quale in Europa: «Sono 27 aziende per una produzione annua di circa 2,7 milioni di pezzi e un fatturato aggregato di poco inferiore ai 350 milioni di euro. Qui è concentrato l'82% delle imprese italiane del settore con il 79,5% della produzione relativo a marchi propri. Con un limite: la frammentazione delle proprietà in un gran numero di soci secondo un modello mutualistico. Qui si è inserito il progetto industriale di **Mittel**, che ha creato il leader assoluto nel settore, con l'integrazione strategica fra il mondo del design (Cielo) e quello dell'industria di eccellenza (Catalano). Questa visione industriale ha portato Ibd a detenere una quota di circa il 40% dell'intero

distretto di Civita Castellana. E la creazione del polo di riferimento ha determinato benefici rilevanti per tutto il territorio, consentendo di attrarre le migliori professionalità e di preservare i saperi».

Oggi Ibd ha 650 dipendenti, quattro stabilimenti, una produzione annua di 1,1 milioni di pezzi. Ha archiviato il 2025 con ricavi per 130 milioni di euro (escludendo la partecipazione in Gsi): il 51,7% in più rispetto al 2024, grazie anche al contributo delle acquisizioni di Catalano e Inova. Ha un Ebitda margin del 25% e un'elevata generazione di cassa. E la dimensione raggiunta è nove volte maggiore rispetto a quella iniziale.

«Nell'ultimo quadriennio abbiamo investito 40 milioni di euro soprattutto nei processi industriali, nelle tecnologie avanzate e nella sostenibilità ambientale. L'ammontare dei cespiti lordi della sola Catalano è pari a ben 112 milioni di euro a testimonianza di un gioiello produttivo riconosciuto anche all'estero. Non abbiamo debiti e continueremo a investire. Per valorizzare un distretto unico. E puntando anche sulla formazione dei giovani», conclude il presidente di **Mittel**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO COLACICCO
Presidente
Mittel

